

LA STORIA 1948

OLYMPIC GAMES



Londra

A monopolizzare l'entusiasmo e l'attenzione del pubblico a Londra, fu **Fanny**, l'olandese **Francine Elsie Koen**, che da sposata prese il nome di signora **Blankers**. Le sue capacità furono paragonate a quelle di Owens, in quanto a Londra riuscì a vincere la medaglia d'oro nei 100, nei 200, negli 80 ad ostacoli e nella staffetta 4x100. Capace di imporsi anche nei salti, preferì rinunciarvi per concentrare tutta la sua potenza nelle gare di velocità.

Il più veloce tra gli uomini fu invece l'americano di colore, **William Harrison Dilard**, che tagliò per primo il traguardo nei 100 metri, battendo in fotografia Ewell e il panamense Lloyd La Beach. In realtà la sua disciplina era i 110 ad ostacoli, ma fu escluso nei Trials di selezione americani dopo essere inciampato e caduto in finale. Ewell e Lloyd si piazzarono al secondo e al terzo posto anche nei 200, dove la vittoria andò a Patton. Gli statunitensi riuscirono ad aggiudicarsi anche la 4x100, dopo che in un primo tempo erano stati squalificati per cambio irregolare. Ma il reclamo della squadra indusse i giudici a controllare il filmato della gara che dimostrò la regolarità della corsa e proclamò la vittoria statunitense.

All'America andò inoltre l'oro del decathlon grazie ad un diciottenne californiano di nome **Roberth Mathias** - Never again - Mai più, fu la frase che il giovane pronunciò a stento dopo la vittoria in una disciplina così massacrante, ma destinata a non essere mantenuta. Nei 400 invece il duello fu tra due giamaicani, che terminò con la vittoria di Arthur Wint, il quale vinse sul filo di lana il connazionale Herbert McKenley, dopo averlo raggiunto e superato all'uscita dalla seconda curva.

Un primato venne stabilito nelle lunghe distanze, dove nei 50 chilometri di marcia il bronzo fu vinto dal quarantottenne britannico, **Tebbs Lloyd-Johnson**, il più anziano nella



Fanny Blankers-Koen vince gli 80 ostacoli



Opperman e Mockridge

storia dell'atletica leggera a conquistare una medaglia. I 10.000 metri furono vinti da un cecoslovacco dallo stile un po' bislacco, **Emil Zatopek**, il quale si aggiudicò anche l'argento nei 5.000: il suo modo di correre era caratterizzato da una continua smorfia di sofferenza, che dava l'impressione di un probabile ritiro dell'atleta apparentemente esausto.

Nella maratona il belga Etienne Gailly fece rivivere la tragedia di Dorando Pietri, arrivando per primo **in prossimità del traguardo barcollando**, senza riuscire a capire la direzione da prendere. Naturalmente i giudici si limitarono ad indirizzarlo sulla pista, per non farlo incombere in una squalifica, come era successo a Pietri. Il maratoneta fu superato da Delfo Cabrera e Thomas Richards, i quali si classificarono primo e secondo, ma egli non mollò e, facendo leva sulle ultime forze, **riuscì a classificarsi terzo**, crollando subito dopo aver tagliato il traguardo.

A Londra **il pugilato** poté vantare la presenza di futuri grandi campioni come **Pascual Pérez** nei mosca, **William Toweel** e **Jimmy Carruthers** nei Gallo ed il grande **Laszlo Papp**, che si aggiudicò l'oro nei medi battendo ai punti l'italiano Fontana. Impressionante quanto incredibile la storia dell'**ungherese Karoly Takacs, grande campione di tiro con la pistola**, il quale **durante il conflitto perse il braccio destro**, ma grazie alla forza di volontà e a costanti allenamenti **riuscì a diventare mancino guadagnandosi l'oro nel tiro a segno con la pistola automatica.**

Strana coincidenza nella finale classe star della **vela** che ebbe come protagonisti due coppie formate entrambe da padre e figlio: **gli statunitensi Paul e Hillary Smart tagliarono il traguardo prima dei cubani Carlos de Cardenas senior e junior.** Nella ginnastica a squadre furono le cecoslovacche a fare da protagoniste; mentre nel cavallo con maniglie la giuria decise di classificare i tre finlandesi, Huhtanen, Aalotnen e Savolainen al primo posto, assegnando poi l'argento all'italiano Luigi Zanetti, classificatosi in realtà quarto, e il bronzo ad un altro azzurro arrivato quinto, Guido Figone.

Fu **la Svezia questa volta ad aggiudicarsi il torneo di calcio**, battendo in finale la Jugoslavia di Bobek e Vukas. Il bronzo andò alla nazionale danese, che eliminò l'Italia alla seconda partita. **Gli italiani si aggiudicarono però il disco**, grazie al veronese Adolfo

Consolini e al novarese Giuseppe Tosi, che riuscirono a battere il favorito della gara, lo statunitense Fortune Gordien, troppo sicuro di vincere.

La XIV Olimpiade dell'era moderna sopravvisse così alla Seconda Guerra Mondiale, causa di distruzione, tristezza ed ostilità tra i popoli. Ma lo spirito sportivo dominò gli animi degli atleti, che riuscirono a fraternizzare, restituendo a tutto il mondo la speranza di un futuro dove i conflitti si limitino a banali competizioni sportive.

[Indietro](#)